

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



DOMUS ASSISTENZA

NOTIZIE

Le singolari coincidenze del 2012

Un anno speciale



Ricorrono i trent'anni della nostra nascita, per l'Onu è l'Anno Internazionale delle Cooperative

di Gaetano De Vinco*



S secondo lo zodiaco cinese il 2012 è l'Anno del Drago. Il drago è simbolo di forza, salute e fortuna; il 2012, quindi, è l'anno ideale per mettere al mondo bambini.

Crede cinesi a parte, questo si annuncia un anno molto importante per la nostra cooperativa, almeno dal punto di vista delle date. Innanzitutto festeggeremo il trentesimo anniversario della nostra nascita, essendo stata la cooperativa Domus costituita il 17 maggio 1982. Per celebrare questa ricorrenza un amico, che ci stima, ci ha regalato un piccolo logo (lo vede in alto accanto al titolo) che useremo per tutto l'anno.

Il 2012, però, non è solo il nostro trentennale: le **Nazioni Unite**, riconoscendo l'importante contributo fornito dalle cooperative di tutto il mondo allo sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano, hanno proclamato il 2012 **Anno Internazionale delle Cooperative**. Si tratta di un evento unico nella storia del movimento cooperativo mondiale, chiamato a dimostrare di essere una forza capace di correggere gli squilibri del modello capitalistico, creare lavoro, favorire l'integrazione sociale. La decisione dell'Onu rappresenta un'oc-

casione straordinaria per dare visibilità alle imprese cooperative, per promuoverle nei confronti delle istituzioni e degli altri attori economici e sociali, per farle conoscere meglio al grande pubblico.

È singolare che il nostro trentennale coincida con l'Anno Internazionale delle Cooperative e vogliamo che questo doppio appuntamento rappresenti un ulteriore stimolo per migliorare la qualità del nostro lavoro. Il nuovo anno ci impegna su due fronti: prima di tutto dimostrare ai

nostri utenti e interlocutori che la nostra cooperativa, superate le fasi della crescita, è diventata "adulta", sa prendersi le sue responsabilità, è in grado di giocare un ruolo da protagonista nel welfare di oggi e di domani. In secondo luogo, in qualità di operatori, dobbiamo trasmettere sempre meglio all'opinione pubblica modenese i nostri valori, spiegare in modo chiaro il nostro modo differente di essere impresa, far comprendere in pieno il contributo che abbiamo fornito in questi trent'anni e quello che siamo pronti a dare per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio. Per tutte queste ragioni auguro ai soci, dipendenti e collaboratori di Domus Assistenza un 2012 ricco di lavoro, di soddisfazioni e di orgoglio cooperativo.

*presidente di Domus Assistenza

Copre il periodo 1/1/2010-31/12/2012

Rinnovato il contratto nazionale delle cooperative sociali

A regime l'aumento medio ammonterà a 70 euro mensili

Sotto l'albero di Natale i dipendenti delle cooperative sociali hanno trovato il nuovo contratto nazionale di lavoro.

Il precedente contratto era stato firmato il 30 luglio 2008 ed era scaduto il 31 dicembre 2009; il nuovo testo decorre dal 1 gennaio 2010 e scade il 31 dicembre 2012. «Con grande senso di responsabilità, nonostante la crisi che investe il Paese, siamo riusciti a trovare un'intesa che aiuta le lavoratrici e i lavoratori che operano nel settore della cooperazione sociale e le loro famiglie – commentano Federsolidarietà-Confcooperative, Legacoopsociali, Agci Solidarietà e le quattro organizzazioni sindacali Fp Cgil, Cisl Funzione pubblica, Fisascat-Cisl e Uil Fpl - L'accordo, firmato il 16 dicembre al termine di una lunga trattativa, prevede nella parte normativa interessanti innovazioni che ne fanno uno strumento aggiornato alle novità del mondo del

lavoro che si sono susseguite sul versante della struttura della contrattazione. È importante sottolineare che si tratta del primo ccnl che prevede l'istituto dell'apprendistato aggiornato al nuovo Testo Unico. I termini dell'accordo potranno permettere alla cooperazione sociale di salvaguardare l'occupazione e, in particolare, di continuare a scommettere sul futuro occupazionale dei giovani». Gli aumenti retributivi a regime ammonteranno a 70 euro medi mensili (al livello C1) e sono articolati in tre tranche: 30 euro dal 1° gennaio 2012, 20 euro dal 1° ottobre 2012 e 20 euro dal 1° marzo 2013. Per gli altri livelli si procederà secondo la riparametrazione. Altre novità interessano il periodo di prova, il preavviso di licenziamento e dimissioni, i cambi di gestione, gli accordi di gradualità, gli scatti di anzianità e l'assistenza sanitaria integrativa. Sul contratto altro articolo a pag. 2.

Cosa cambia con il nuovo contratto delle coop sociali

Dovremo adeguare le tariffe dei servizi

Erano state definite prendendo a riferimento il costo del lavoro nel 2009

Il rinnovo del contratto collettivo di lavoro delle cooperative sociali era senz'altro un atto dovuto, ma produce un aggravio dei costi per la nostra cooperativa. L'incremento retributivo a regime sarà del 5,4 per cento corrispondente al valore Ipca (Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione europea) del periodo. Il maggior costo del lavoro nell'anno 2012 rispetto al 2011 sarà del 2,85 per cento, a cui si aggiungeranno gli ulteriori costi derivanti dalla contrattazione territoriale. In applicazione delle regole sugli assetti contrattuali la struttura della contrattazione articolata su due livelli (nazionale e territoriale) prevede inoltre la realizzazione del contratto territoriale. Ricordiamo, inoltre, che le tariffe definite nelle direttive relative ai servizi accreditati prendono a riferimento costi del lavoro che dovranno modificarsi da gennaio 2012 in poi così come sopra indicati. Tutto ciò verrà comunicato anche alla **Regione Emilia-Romagna**. Per ciò che riguarda i servizi socio-sanitari rivolti a persone anziane e disabili previsti dalla DGR (Delibera della Giunta Regionale) 514/2009, le tariffe sono state determinate prendendo come riferimento il costo del lavoro del ccnl Anaste (Associazione nazionale strutture terza età) riparametrato al costo del lavoro del ccnl delle cooperative sociali. Sarà quindi necessario prevedere l'adeguamento delle tariffe così come previsto dalla DGR 514 in tempi certi e celeri per consentire ai soggetti gestori di rispettare i tempi contrattuali e i diritti degli utenti. Va poi ribadita la necessità di aggiornare anche i costi di riferimento relativi ai servizi alberghieri, definiti nel 2009 e che, nel periodo intercorso, hanno subito incrementi superiori al 5 per cento, con picchi a due cifre per quanto riguarda i fattori energetici. Sulla base di tali elementi auspichiamo che entro il mese di gennaio 2012 possa essere ridefinito il sistema di remunerazione, in difetto del quale i soggetti gestori si troveranno nella necessità di rimettere in discussione i contratti di servizio laddove vengono fissati gli oneri a carico degli enti/utenti.

È un centro educativo per bambini dai 12 ai 36 mesi

Domus cura "La casa tra i pini"

Il servizio si aggiunge al già esistente maternage per piccolissimi

L'assessorato alle politiche sociali e scolastiche del **Comune di Pavullo** ha istituito il centro per bambini e genitori **La casa tra i pini**. La struttura è aperta fino a giugno 2012 e si trova a Pavullo in via Muratori 12, presso il nido d'infanzia **Gli amici dello scoiattolo**. Si tratta di un servizio educativo per la prima infanzia gestito dalla nostra cooperativa. Il centro nasce dall'esigenza di offrire uno spazio di incontro a padri, madri e nonni, all'interno del quale si possano sperimentare giochi con il proprio e con altri bambini e trovare momenti di dialogo e confron-

to tra genitori sui temi educativi. Il servizio si propone anche come uno spazio in grado di offrire ad adulti e bambini esperienze e relazioni diverse rispetto al normale quotidiano, nella consapevolezza che giocare, esplorare e scoprire insieme rappresentano condizioni indispensabili per una crescita serena. Nel centro è presente un'educatrice Domus, **Lisa Tagliazucchi**, che si rapporta alla coppia adulto-bambino e al gruppo, proponendo giochi e attività in un contesto educativo stimolante e piacevole. I posti sono quattordici, tanti quanti quelli del maternage, il servizio per piccolissimi (bambini fino a un anno di età) che la nostra cooperativa gestisce sempre con Lisa.

Al Guicciardini il presepe è di pasta

Di presepi a Natale ne abbiamo visti tanti, ma quello allestito al **centro diurno Guicciardini** di Modena si è fatto notare per l'originalità. Le statue, la capanna, gli alberi ecc. sono stati realizzati usando vari tipi di pasta asciutta. Nella foto vediamo, oltre a **raa Grazia Beccaccioli** e le **oss Silvia Avanzini, Maura Covili, Cristina Di Franco, Patricia Parra, Cristina Sacchi**.



Nuovo servizio nel distretto di Sassuolo

Pause di sollievo; adesso ci pensa la Domus

Nel cantiere sono occupati dieci oss e una raa

Dal 1 gennaio 2012 la nostra cooperativa gestisce il servizio delle pause di sollievo. Si tratta di una novità assoluta per Domus, incaricata nell'ambito dell'accREDITAMENTO dell'assistenza agli anziani nei Comuni del distretto di Sassuolo.

«Le **pause di sollievo** sono momenti di assistenza a domicilio per persone colpite dall'Alzheimer o altre demenze - spiega **Luca Stancari** che, in quanto referente Domus per i cantieri di Sassuolo, si occupa dell'organizzazione

del servizio insieme a **Nicola Marino**, referente per l'accREDITAMENTO - I familiari vengono sostituiti da operatori socio-sanitari che si prendono cura dell'utente "sollevando" così la famiglia dal carico assistenziale. È un servizio gratuito per le famiglie, che vi accedono tramite i servizi sociali dei singoli Comuni o altri attori del territorio, come i medici di medicina generale e le associazioni di volontariato».

In provincia di Modena le pause di sollievo esistono solo a Sassuolo, Formigine, Fiorano e Maranello. Il servizio è partito

Quattro repliche per lo spettacolo dei centri H di Castelfranco

Sul palco leggeri come piume

Protagonisti i trenta ragazzi e i loro educatori

Per il decimo anno consecutivo i ragazzi dei centri diurni Girasole e Arcobaleno di Castelfranco Emilia, Casoni di Ravarino, del laboratorio protetto Casoni e del laboratorio socio-occupazionale Oasi sono andati in scena con il tradizionale spettacolo al teatro Dada di Castelfranco. Lo show, rappresentato il 14 e 15 dicembre e replicato il 24 e 25 gennaio, è stato ripreso anche dalle telecamere di Antenna 1 e Trc-Telemodena.

«Lo spettacolo s'intitola *Leggeropeso* ed è ispirato alla leggerezze e pesantezze delle persone sia in senso figurato che fisico – spiega **Simona Erminiati**, referente Domus dei centri H di Castelfranco – Il regista **Lorenzo Sentimenti** ha costruito i personaggi basandosi anche sulle caratteristiche dei ragazzi, accogliendo i loro contributi e suggerimenti». Nell'allestimento dello spettacolo sono stati coinvolti i circa trenta ragazzi che frequentano i centri; quelli che non sono stati impegnati nei ruoli di attore hanno collaborato in qualità di musicisti e scenografi. Sono stati guidati e coordinati dagli operatori dei servizi. «Anche in questa occasione non si sono risparmiati - continua Simona - Nello spettacolo è emerso il lavoro che svolgono quotidianamente nei centri, l'impegno che ci mettono, la forte motivazione che li spinge». Gli operatori coinvolti sono **Marcella Gel, Damiano Ansaloni, Ilenia Sarti, Maria Luisa Balbino, Nicola Ferrari, Donato Dibiasi ed Emanuela Gardosi** (centro diurno e laboratorio protetto Casoni), **Lia Giafaglione, Marco Diana, Roberto Tagliati, Cecilia Curti e Concetta Grillo** (centro diurno Girasole), **Federico Bevini, Caterina Maio, Mirca Molinari** (centro diurno Arcobaleno), **Marco Vitalbi, Stefania Cavalieri e Simona Turrini** (laboratorio Oasi).

nel 2004 come progetto sperimentale per iniziativa dell'Associazione sostegno demenze allo scopo di migliorare la vita delle persone affette da demenze e quella dei loro familiari; inoltre il servizio intende sostenere la domiciliarità, cioè la permanenza a casa dell'utente rispetto al ricovero in struttura protetta. «Sono circa settanta gli utenti attualmente in carico al servizio - continua Luca Stancari - Le pause di sollievo durano quattro ore settimanali.

Nel cantiere sono impiegati dieci operatori Domus; sono tutti qualificati, avendo seguito corsi di formazione per la gestione di utenti affetti da patologie legate alle demenze. È molto esperta anche la coordinatrice delle pause di sollievo, la raa **Giovanna Fadda**, che proviene dal centro diurno 9 Gennaio di Modena, specializzato negli anziani con Alzheimer e altre demenze».



Sara, un rinforzo per l'area H

Dal 1° agosto 2011 nell'ufficio che coordina i centri H di Castelfranco e dell'Ucman (Unione Comuni modenese Area Nord) lavora anche **Sara Vitagliano**. Arrivata in Domus nel 2009 come jolly, ha svolto anche attività educativa territoriale. Si occupa della movimentazione in supporto a Simona Erminiati.

Il 26 novembre incontro per educatori, insegnanti e famiglie

Comprendere il mondo dei disabili

Gli operatori interessati possono chiedere il materiale all'ufficio formazione della cooperativa

Un incontro per imparare a vedere il mondo con gli occhi, la mente e le emozioni di un bambino, un ragazzo o un adulto disabile, per capire come aiutarlo rispettando il suo modo di avvicinarsi alle cose.

È quanto ha proposto il seminario "Crescere con una disabilità: dai primi anni di vita all'età adulta", che si è tenuto il 26 novembre alla Camera di commercio di Modena. L'incontro, organizzato dal multicentro educativo Memo del Comune di Modena in collaborazione con la nostra cooperativa, era rivolto in particolare agli educatori che operano nelle scuole, ma anche alle famiglie, insegnanti, operatori socio-sanitari, tecnici, amministratori pubblici. Il seminario ha visto come relatore **Renzo Vianello**, docente di Psicologia dello sviluppo dell'Università di Padova. Sono stati presentati alcuni video e di siti in cui trovare informazioni, oltre all'illustrazione di power point sui potenziali di sviluppo e di apprendimento in caso di disabilità.

La trattazione teorica degli argomenti è stata collegata a situazioni di vita quotidiana, anche con il coinvolgimento e il confronto con le esperienze dei partecipanti, e arricchita da indicazioni operative. I materiali hanno fornito lo spunto per la riflessione e il dibattito. Per maggiori informazioni rivolgersi a **Giorgia Rognoni**, referente formazione di Domus.



De Vinco interviene sulla stampa

«Il privato sociale indispensabile per il welfare»

Ci sono forze politiche che si oppongono pregiudizialmente alle esternalizzazioni

«L'attuale discussione sul welfare locale sconta ancora la difficoltà che nasce dal mettere al centro della discussione non tanto l'analisi dei bisogni e, quindi, gli obiettivi da raggiungere, quanto lo strumento per la gestione dei servizi».

Lo ha affermato il 2 dicembre il presidente di Domus Assistenza e Confcooperative Modena, **Gaetano De Vinco**, a proposito del dibattito

sulle esternalizzazioni e sulle linee da adottare in vista del bilancio preventivo 2012 del **Comune di Modena**. «Opporsi al coinvolgimento dei privati nella gestione dei servizi di welfare significa non tener conto della nuova situazione politica, sociale ed economica sia a livello locale che nazionale – ha spiegato De Vinco – La domanda da porsi è: quali sono oggi i bisogni dei cittadini? Chi e come può soddisfarli garantendo qualità e sostenibilità economica?»

La cooperazione sociale ha tutti i titoli, e l'esperienza di Modena lo dimostra, per gestire servizi alla persona anche

complessi, da quelli per l'infanzia a quelli per gli anziani. Sono convinto – ha proseguito De Vinco – che un'analisi rigorosa dell'attuale scenario confermerà che l'apporto del privato sociale è non solo auspicabile, ma addirittura indispensabile se si vuole mantenere il livello qualitativo e quantitativo raggiunto dai servizi di welfare nel territorio modenese. Senza che questo - ha concluso il nostro presidente - comporti una perdita di sovranità degli enti locali o la rinuncia al loro potere di controllo e verifica delle prestazioni erogate ai cittadini».

A vent'anni dalla legge 381

Riscoprire i valori della cooperazione sociale

Relazione con l'altro, gratuità, bene della comunità e solidarietà danno senso al nostro lavoro

L 8 novembre 1991 fu approvata la legge 381. Per i non addetti ai lavori è probabilmente una legge come tante altre, ma per noi operatori sociali rappresenta il punto di partenza.

Per celebrare il ventennale, trenta operatori modenesi hanno partecipato il 16 novembre 2011 a "Noi welfare, l'Italia che aiuta l'Italia", il convegno organizzato a Roma da **Federsolidarietà**, l'organismo che rappresenta le cooperative sociali che aderiscono a Confcooperative. «L'iter legislativo fu contrastato e, come sempre, frutto di una mediazione tra i diversi schieramenti politici che rischiò di non accontentare nessuno, ma che alla fine, almeno, vide la cooperazione sociale legalmente riconosciuta - ricorda **Paolo Ferrari**, del coordinamento pedagogico di Domus e presidente di



PAOLO FERRARI

Federsolidarietà - Confcooperative Modena - L'art. 1 della legge recita: *le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.*

Ciò che colpisce in queste parole è la chiarezza dello scopo e il suo alto valore etico, frutto di una convinzione autentica, purificata da ogni interesse economico e personale, che all'epoca riusciva a contagiare chiunque si avvicinasse a questo mondo, compresi gli amministratori pubblici». Uno dei più alti valori etici è mettere il proprio lavoro a servizio della collettività per la promozione umana e l'integrazione

sociale delle persone in difficoltà: esso rappresentava e rappresenta tuttora l'essenza della cooperazione sociale. «Sulla scia della perdita dei valori fondamentali che caratterizza la nostra società, forse questo spirito si è affievolito negli anni - aggiunge Ferrari - Anche noi operatori sociali siamo tentati di eleggere come nostro primo e unico valore quello economico che, se pur importante, non sarà mai l'essenza della cooperazione sociale. La legge 381, oltre che essere un insieme di norme passibili anche di modifiche, rimane un riferimento che non si può cambiare e che deve essere urgentemente riscoperto per ridare fiato a tutto il movimento cooperativo. Festeggiare i vent'anni della legge 381 vuol dire allora recuperare lo spirito.

Nel concreto ciò significa riscoprire il valore della relazione con l'altro, ritrovare il valore della gratuità intesa come il non agire sempre e comunque per un interesse economico, riconfermare la voglia di essere un movimento unito che agisce per il bene della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale. È di questo che ha bisogno la nostra società ed è questo - conclude Ferrari - ciò che gli altri si aspettano da noi».